Newsletter

6 / 2026

Giova e la sua particolare varietà di orchidee rare

Giova è un comprensorio di elevato valore naturalistico situato su una terrazza a circa 1000 m s.l.m., tra la Val Calanca e la Mesolcina, nei comuni di Buseno e San Vittore. L'area comprende prati secchi (in parte d'importanza nazionale), paludi e prati pingui che ospitano numerose specie rare, tra cui diverse orchidee: l'orchide minore, l'orchide screziata e l'orchide cimicina, tutte protette e considerate vulnerabili secondo la Lista Rossa svizzera. Dal 2019 vengono svolti monitoraggi quadriennali delle orchidee per valutarne la relazione con la gestione agricola. I risultati mostrano che le popolazioni più abbondanti si trovano nei prati gestiti in mode estensivo, con una data di sfalcio compreso tra il 7 e il 15 luglio. Le principali minacce per le orchidee di Giova sono rappresentate dal grufolamento dei cinghiali, dalla progressiva perdita di superfici aperte dovuta all'imboschimento e dall'espansione della felce aquilina. Diverse sono quindi le misure messe in atto a tutela delle orchidee, promosse dal Parco Val Calanca e portate avanti in collaborazione con l'ufficio natura e ambiente, con alcuni agricoltori della zona e con i civilisti di Naturnez. Nel 2023 sono state riaperte alcune aree imboschite adatte alle orchidee rare. Nei prossimi anni se ne verificherà la presenza. Per limitare i danni causati dai cinghiali è stata installata una recinzione elettrificata che, dal 2024, ha ridotto sensibilmente il disturbo. Dallo stesso anno viene combattuta la diffusione della felce aquilina, che forma popolamenti densi e ostacola lo sviluppo della vegetazione erbacea, mediante interventi periodici di sfalcio. La conservazione di questi habitat e delle loro specie più preziose rappresenta un investimento per il futuro, affinché anche le prossime generazioni possano conoscere e apprezzare la straordinaria biodiversità del comprensorio di Giova.

Lungo i tracciati storico-culturali al passo di corsa

Per chi cerca il connubio tra attività all'aria aperta e tradizione locale, la Valle Calanca rappresenta una destinazione ideale. Lo scorso 6 giugno, l'Apero Corsa Arvigo-Braggio ha inaugurato la stagione agonistica facendo da prologo al circuito Calanca Running Series (calanca-running-series.ch). Ideato e organizzato da tre enti locali con il sostegno del Parco Val Calanca, il progetto prevede quattro manifestazioni da giugno a settembre: dopo l'Arvigo-Braggio, che ricalca una classica gara in salita del passato, e il Gran Premio Selma-Rossa (5 luglio), sarà la volta del Landarenca Trail su due giorni (29-30 agosto) e dell'innovativa Red Run alla seconda edizione (19 settembre). Tutte queste gare condividono un obiettivo comune: unire lo spirito sportivo alla valorizzazione del territorio, integrando momenti gastronomici e la scoperta del patrimonio storico. Ogni competizione si snoda entro una suggestiva cornice paesaggistica: dalle mulattiere d'importanza nazionale al sentiero culturale ViaCalanca fino alle installazioni artistiche degli Ispace. Due tracciati spiccano per il loro valore storico: Selma-Landarenca e Arvigo-Braggio, entrambe iscritte come vie storiche d'importanza nazionale. La frequentazione sportiva favorisce una maggiore attenzione alla salvaguardia. Entrambe le mulattiere conservano elementi significativi come muri di sostegno e sistemi di drenaggio risalenti agli inizi del Novecento. Tuttavia, la ridotta manutenzione negli ultimi decenni aveva compromesso la stabilità del tratto Arvigo-Braggio. Per questo, il Parco ha avviato un processo di risanamento conservativo in coordinamento con il Comune di Calanca. I lavori partiranno ad agosto, suddivisi su più anni: il Comune agirà come committente, mentre il Parco, dopo aver coordinato la ricerca fondi, supervisionerà l'aspetto tecnico fino al collaudo. Successivamente, curerà la valorizzazione turistico-didattica del percorso risanato. Una dimostrazione di come lo sport possa contribuire alla valorizzazione del patrimonio, mantenendo i tracciati storici accessibili e sicuri per futuri visitatori e atleti. Nello stesso filone si inserisce il trekking lungo i sentieri della transumanza bergamasca verso i pascoli erbosi dell'alta Valle Calanca, concluso a luglio con l'attraversamento di alcuni punti chiave e l'arrivo in valle dal Passo Passetti, ripercorrendo le antiche rotte di spostamento un tempo sfruttate da pastori e greggi.

A fine stagione, i prodotti d'alpe muovono a valle e incontrano i consumatori.

Sabato 12 settembre 2026
Cauco

Festa degli alpigiani

Tradizionale mercato dei formaggi d'alpe

Evento gratuito